

McLaren ok, Schumi insegue

Gran premio d'Ungheria, prove libere. Oggi le qualifiche

BUDAPEST Le McLaren di David Coulthard e Mika Hakkinen hanno dominato la seconda ora di prove libere del Gp d'Ungheria. Lo scozzese ha fatto segnare il miglior tempo in 1'18"792 precedendo di 151 millesimi il compagno di squadra finlandese (1'18"943). Michael Schumacher con la Ferrari si è migliorato rispetto alla prima ora, ma è rimasto a 346 millesimi da Coulthard. Più lontano, col quarto tempo, Rubens Barrichello: 1'19"896, ovvero 1"104 di distacco. Alle spalle del quartetto McLaren-Ferrari, il più rapido è stato Jarno Trulli, quinto con la Jordan-Mugen Honda (1'20"104) davanti a Giancarlo Fisichella con la Benetton-Supertec (1'20"304) e Ralf Schumacher (1'20"307). Nel pomeriggio il cielo si è annuvolato e la temperatura è scesa di molto, ma nella prima mezz'ora Ferrari e McLaren hanno duellato per cercare il miglior tempo in una sessione di prove che è stata apparentemente dedicata alla ricerca della prestazione per le qualifiche di oggi che determineranno la griglia di partenza del Gp. Coulthard con il suo tempo è arrivato a circa mezzo secondo dalla pole realizzata nel 1999 da Hakkinen (1'18"156).

Troppi quattro piloti per un mondiale? Michael Schuma-

cher non è d'accordo. «La classifica è corta, è vero. Da una parte sarebbe meglio se fosse già deciso, dall'altra più tensione c'è più soddisfazione si ha a vincere. È questo il gusto della sfida». Una sfida che sarà davvero gomito a gomito già nelle qualifiche di oggi, soprattutto perché la McLaren di David Coulthard ha dato quasi mezzo secondo alla Ferrari di Schumacher. «La cosa che ci preme di più è la scelta delle gomme - spiega il tedesco - Oggi (ieri, ndr) non siamo riusciti a trovare l'assetto ottimale. Le McLaren? Forti come al solito. Non credo che ci renderanno la vita facile. Così come, d'altronde, non lo faremo noi per loro. Ma loro riescono a consumare le gomme anteriori meno di noi».

Alla McLaren, c'è felicità per la «doppietta» anche se si tratta solo di prove libere. «Sono molto felice della performance», ha detto David Coulthard, che ha fatto registrare il miglior tempo. «È sempre difficile giudicare quando si viene paragonati agli altri durante le prove libere. Ma sembra che tutto vada bene», ha aggiunto lo scozzese.

Intanto, è arrivata la conferma ufficiale per Giancarlo Fisichella che anche nel 2001 correrà per la Benetton. La scelta del team



di Flavio Briatore era ormai scontata, ma il manager italiano l'ha ribadita ieri: «La prossima sarà una stagione importante per la Renault e noi vorremmo continuare a rinforzare la squadra. Da quando sono arrivato Giancarlo ha fatto davvero un buon lavoro».

Infine, Villeneuve risponde ai sospetti di una lobby an-

ti-Schumacher. «Io lobbista? Non lo sono affatto. Se a lui piace pensare così, va bene. A me non importa. Comunque non c'è alcuna lobby, non ci siamo messi d'accordo. Io ho solo detto che lui fa delle brutte partenze. E ho detto anche quando, come a Hockenheim, la brutta partenza l'ha fatta Coulthard, che è mio amico».

IN BREVE

Volley, Azzurre ko Battute dalla Russia

■ Italia in caduta libera resta a zero nel Grand Prix di pallavolo. Le azzurre incassano la quarta sconfitta consecutiva nella sfortunata trasferta in Oriente e ancora una volta a schiacciare Cacciatori e compagne ci ha pensato la Russia, in meno di un'ora. La seconda sfida con le russe finisce come la prima, la settimana scorsa a Yala: un 3-0 senza appello che lascia le azzurre con l'amaro in bocca e con qualcosa su cui riflettere.

Ancelotti: «Del Piero? Meritava di giocare»

■ Carlo Ancelotti scende in campo per cercare di mettere la parola fine a uno dei «tormentoni» estivi dell'Italia calcistica: Del Piero è o non è un «cocco di mamma», come l'ha definito Umberto Agnelli? Il tecnico bianconero con garbo, ma anche con decisione, ha preso le difese del fantasista: «La mamma di Del Piero sono i 10 milioni di tifosi che gli vogliono bene». E alle parole di Umberto Agnelli sul fatto che Del Piero giocherà solo se lo merita, ha detto: «Alex ha giocato perché lo meritava e sarà sempre così per tutti».

Campagna del Bayern contro la xenofobia

■ Una netta presa di posizione contro la violenza xenofoba ripresa in grand stile negli ultimi tempi in Germania è venuta dal Bayern di Monaco, campione uscente, e dallo sponsor Opel. Le due società, in concomitanza con la ripresa del campionato della Bundesliga, hanno diffuso un documento nel quale sottolineano il ruolo fondamentale che gli esponenti di altre culture hanno in Germania. Nel Bayern, si fa notare, giocano calciatori di 13 paesi, mentre alla Opel lavorano persone provenienti da 40 stati differenti.

Diritti-tv, alla Rai la Coppa Italia

■ La Rai ha ottenuto, a trattativa privata con la Lega Calcio, i diritti televisivi delle fasi ad eliminazione diretta della Coppa Italia Tim 2000/2001. I diritti sono stati ceduti ieri, per l'Italia e per l'estero, a Rai-Trade. La Rai, come precisa la Lega, potrà trasmettere direttamente tutte le 46 gare delle fasi ad eliminazione diretta, o subcederne una parte ad altre emittenti, in chiaro o criptato. Non è stato precisato l'importo col quale la Rai si è aggiudicata i diritti.

Sydney 2000, la polizia contro gli aborigeni

Blitz nel quartiere. Proteste per i Giochi

SYDNEY La minaccia della protesta aborigena contro le olimpiadi di Sydney si è fatta più concreta ieri dopo che con una massiccia operazione antidroga a Redfern, il quartiere aborigeno di Sydney, condannata dai leader della comunità come un tentativo di ripulire la città prima dei giochi, la polizia ha arrestato 16 persone tra i 18 e 56 anni, con l'accusa di aver spacciato eroina. La comunità aborigena si è schierata con i locali di Redfern, serrando le fila e minacciando manifestazioni e proteste durante i giochi. Secondo loro non si è trattato di un'operazione antidroga ma di un vero e proprio blitz contro le popolazioni locali per cacciarle da Sydney in vista delle Olimpiadi. Un'operazione, inoltre, secondo i leader aborigeni, che servirà solo a provocare disordini. Accuse, però, respinte dal premier del Nuovo Galles del Sud Bob Carr. «Simili operazioni vengono condotte in tutta Sydney e non sono affatto mirate agli aborigeni. E le Olimpiadi non c'entrano», ha detto.

L'episodio ha coinciso con il verdetto di un tribunale di Darwin, nel Territorio del Nord, che ha

rifutato la richiesta di risarcimento di due aborigeni della «generazione rubata», vittime della passata politica di assimilazione, nella quale decine di migliaia di bambini aborigeni di pelle più chiara furono sottratti alle madri e rinchiusi in istituti.

Mentre saranno proibite, e comunque impediti dagli stretti controlli, le proteste all'interno del parco olimpico a Homebush Bay, è assai probabile che i visitatori che arriveranno all'aeroporto di Sydney nei giorni precedenti la cerimonia di apertura vengano accolti da una catena umana di protesta degli aborigeni. Molti aborigeni partecipano, inoltre, alle proteste della «Anti-Olympic Alliance», che dichiara di voler mettere in luce tutto l'impatto negativo dei Giochi, oltre al razzismo e all'ingiustizia sociale in Australia.

Altri 10 mila attivisti sono attesi per la cerimonia di apertura del 15 settembre provenienti da Melbourne, dove la variegata alleanza del «popolo di Seattle» avrà protestato per tre giorni contro il Forum economico mondiale, a cui partecipano le grandi multinazionali.

Il Milan con Shevchenko

«Giocatori, pari diritti»

«I calciatori dell'Est sono discriminati»

MILANO Andriy Shevchenko, famoso per i suoi gol e per le poche parole regalate finora a taccuini e microfoni, con l'intervista pubblicata dalla «Gazzetta dello Sport» ha lanciato una vera e propria bomba verso la Federcalcio. Sheva ha confessato al quotidiano russo «Sport Express» di non spiegarsi come mai «noi dell'Est europeo siamo considerati stranieri e i turchi, ad esempio, hanno tutti i diritti di un cittadino europeo». È oggi la società rossoneria ufficialmente dichiarata il suo pieno appoggio all'ucraino, minacciando un contenzioso con la Federazione. È evidente il riferimento di Shevchenko, fra gli altri, al neo-acquisto dell'Inter Hakan Sukur. All'attaccante nerazzurro di nazionalità turca, infatti, è stato da poco riconosciuto lo status di comunitario, mentre altri atleti europei provenienti come Hakan Sukur da Paesi non ancora Ue (è il caso della Croazia, dell'Ucraina o della Russia) sono considerati extracomunitari.

Ieri il Milan si è espresso a favore delle dichiarazioni del

gioiello di Kiev, avvalorandone la tesi. La società rossoneria (nel suo pieno interesse) condivide le parole di Sheva, anche perché l'opinione del giocatore «ha radici in valutazioni di ordine giuridico».

«In effetti - spiega un comunicato del club di via Turati - da un lato neppure una interpretazione restrittiva della convenzione tra l'Unione Europea e l'Ucraina impedisce alla Figc di riconoscere a un cittadino ucraino pari diritti e parità di trattamento con i lavoratori europei». «Dall'altro lato - prosegue il testo diffuso dal Milan - tale riconoscimento deriva comunque dalla diretta applicazione di una legge dello Stato Italiano».

Per concludere il Milan prospetta un'azione contro la Federcalcio: «qualora, dunque, come le parole di Shevchenko lasciano intuire, la Figc persistesse nell'ignorare ciò che la legge impone - chiude il comunicato - sarebbe agevolmente prevedibile l'apertura di un contenzioso volto a rimuovere ogni inaccettabile condotta discriminatoria».

